Anno 1874. — **Roma - Martedì, 29 Dicembre** — **Num. 309.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO
ai Signori Associati alla GAZZETTA UFFICIALE

Col 1° prossimo gennaio la **Gazzetta Ufficiale del Regno** muterà formato. Sarà pubblicata su foglio di sedici pagine in 4° grande. Molte utili modificazioni e molti importanti miglioramenti saranno pure introdotti nella redazione.

Verrà così ad avere lo stesso formato degli Atti del Parlamento, poichè, inauguratasi testè la nuova Sessione legislativa, le **Relazioni ministeriali**, quelle delle **Commissioni parlamentari**, che accompagnano i singoli **Progetti di legge**, e le successive **Discussioni** che hanno luogo dinanzi all'uno ed all'altro ramo del Parlamento, sono fin d'ora pubblicate nello stesso sudescritto nuovo formato della Gazzetta Ufficiale assai più comodo del presente.

Questa riforma, da tempo invocata da molti Associati, permetterà ai medesimi di riunire in uniformi ed eleganti volumi al termine di ogni annata ed alla chiusura di ogni Sessione tanto i fogli della **Gazzetta Ufficiale** quanto quelli degli **Atti del Parlamento.** Questi ultimi per maggiore comodità sono distribuiti in due distinte serie, aventi ciascuna una numerazione parziale e progressiva.

Fanno parte della prima serie i Progetti di legge, le Relazioni ministeriali e quelle delle singole Commissioni parlamentari. Nella seconda sono comprese le sole Discussioni. Tanto la prima che la seconda serie saranno spedite ai signori Associati alla Gazzetta Ufficiale che avranno fatto richiesta anche degli Atti del Parlamento e ne avranno soddisfatto il corrispondente importo. Le Discussioni, appena avranno avuto luogo in Parlamento; le Relazioni dopo la distribuzione che se ne deve fare ai membri delle due Camere.

Finalmente allo spirare di ogni anno, al chiudersi di ogni Sessione verrà pure distribuito un copioso indice e della Gazzetta Ufficiale e di ciascuna serie degli Atti parlamentari.

I prezzi d'associazione sono li stessi di quelli ora in corso.

Coloro pertanto che desiderassero ricevere fin dal loro principio li Atti della imminente nuova Legislatura e non fossero ancora associati alla Gazzetta Ufficiale devono spedire senza indugio la loro richiesta d'associazione, accompagnata dal relativo vaglia postale.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2302 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 gennaio 1866, che determina la retribuzione da corrispondersi agli ospedali e le ritenute da farsi sulle competenze agli individui della marina che vi sono ricoverati;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La retribuzione che gli ufficiali ed assimilati in effettivo servizio, in disponibilità od in aspettativa ammessi a cura negli ospedali della R. marina, dovranno corrispondere alle Amministrazioni degli ospedali medesimi, è stabilita per ogni giornata nelle proporzioni seguenti:

Ufficiale ammiraglio . . . . L. 8 »
Id. superiore . . . . . » 5 »
Luogotenente di vascello o capitano » 3 50
Ufficiale subalterno . . . . » 2 50

Art. 2. Gli uffiziali ed assimilati ammalati a bordo non perderanno nè il trattamento tavola, nè la razione viveri; essi figureranno come presenti all'ospedale per la sola somministrazione di medicinali il cui costo andrà a loro carico.

Art. 3. La retribuzione da corrispondersi dagli impiegati non assimilati a rango di uffiziali, ammessi a cura negli ospedali della marina, è stabilita nelle seguenti proporzioni:

Impiegati con stipendio superiore alle lire 7000, lire 8 al giorno;

Impiegati con stipendio di lire 4000 sino a 7000, lire 5 al giorno;

Impiegati con stipendio di lire 2800 sino a 4000, lire 3 50 al giorno;

Impiegati con stipendio di lire 1200 sino a 2800, lire 2 50 al giorno;

Impiegati con stipendio inferiore a lire 1200, lire 2 al giorno;

Gli uscieri corrisponderanno la retribuzione di lire 1 30.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. de St-Bon.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 4, 13, 14, 15 e 16 del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a otto posti di sottosegretario di 3ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, fra il 1° ed il 15 gennaio 1875, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda, coi seguenti documenti, in forma autentica ed in carta da bollo:

1. Prova di essere cittadino italiano;

2. Atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

3. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

4. Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva, ed in qual modo;

5. I certificati degli studi universitari compiuti, ed il diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica.

È facoltativo ai concorrenti di presentare quei certificati che stimeranno atti a comprovare o particolari cognizioni ed attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dall'aspirante l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il giorno 22 gennaio 1875, e gli esami cominceranno il 25 dello stesso mese.

Art. 5. Nel termine stabilito dall'articolo 2 gli impiegati dell'Amministrazione centrale, che si trovano nelle condizioni indicate dall'articolo 54 del R. decreto 9 settembre 1873, e volessero far passaggio alla prima categoria come sottosegretari, dovranno presentare la domanda al segretario generale per essere ammessi all'esame nel concorso aperto col presente decreto.

Roma, 16 dicembre 1874.

Il Ministro: S. Spaventa.

Programma degli esami.

Sono argomenti delle prove scritte:

a) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (libri II e III) — Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera a scelta dell'esaminato.

Sono argomenti dell'esame orale, oltre ai suindicati, anche i seguenti:

e) Storia d'Italia dopo il secolo 12°, e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo decimosesto, e quello del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale — Diritto pubblico privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale, dei prodotti agricoli ed industriali.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 12 settembre 1873, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno successivo;

Risultando da notizie ufficiali, che la epizoozia di tifo bovino manifestatasi da qualche anno nel territorio Austro-Ungarico, e circoscritta alla data del citato decreto, a pochissimi distretti, si è nuovamente estesa a molta parte di detto territorio,

Decreta:

Art. 1. È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche e secche non conciate, della lana sucida, delle corna, delle unghie, ossa ed altri avanzi freschi e secchi di detti animali provenienti tanto per via di terra che per via di mare dal territorio Austro-Ungarico e originari del medesimo.

Art. 2. Colla pubblicazione del presente decreto sono revocate tutte le disposizioni relative alla esistenza del tifo bovino in Austria-Ungheria, contrarie o diverse da quelle nel medesimo contenute.

Art. 3. I prefetti delle provincie del Regno confinanti col territorio Austro-Ungarico, ed i prefetti delle provincie marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che gli spetta, della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, li 24 dicembre 1874.

Il Ministro G. Cantelli.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Presso l'Intendenza di Finanza di Bologna andarono smarrite le stampiglie in bianco dei Buoni del Tesoro, numeri 2295 e 2296, serie *B*, emissione 1874, che erano state emesse all'ordine di quell'Intendente dalla Direzione Generale del Tesoro per essere alienate.

Ad evitare perciò qualsiasi frode che per effetto del suindicato smarrimento potesse verificarsi, si diffida che non avrà luogo il pagamento dei Buoni del Tesoro che fraudolentemente potessero venire posti in circolazione con i segni caratteristici suindicati.

Roma, addì 27 dicembre 1874.

Il Direttore Generale del Tesoro
Scotti.

MINISTERO DELLE FINANZE

Col 1° gennaio p. v. dovendo andare in vigore la legge 14 giugno 1874, n. 1983, si previene il pubblico che i plichi contenenti le istanze od i documenti che i privati volessero spedire col mezzo della posta tanto agli uffici del Ministero delle Finanze in Roma ed in Firenze, quanto a qualsiasi altro ufficio finanziario centrale o provinciale dovranno essere affrancati coi francobolli ordinari stabiliti dalla vigente tariffa postale.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Il Ministero di Grazia e Giustizia avverte le Direzioni dei giornali e delle altre opere periodiche che esso non considera validi gli abbonamenti, anche in via di rinnovazione, se non siano stati espressamente richiesti dal suo rappresentante; e che per conseguenza non si tiene obbligato a pagare il prezzo di quei periodici che gli venissero inviati spontaneamente, quand'anche non respingesse i periodici stessi.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nella ricorrenza del capo d'anno solendosi spedire per mezzo della Posta una grandissima quantità di biglietti di visita, si rammenta al pubblico che per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita debbono essere posti *sotto fascia* oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate, anche se abbiano gli angoli tagliati, e non contenere alcuna indicazione manoscritta.

Si possono però spedire biglietti scritti a mano interamente od anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, cognome, titoli, qualità e domicilio.

Si rammenta pure che i biglietti di visita diretti all'estero, per godere della francatura ridotta, debbono essere posti *sotto fascia*, tranne quelli per la Svizzera, per Alessandria d'Egitto, Tunisi e Tripoli di Barberia, i quali possono anche essere spediti entro *buste aperte.*

Firenze, il 12 dicembre 1874.

PENSIONI

liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore dei seguenti impiegati civili e militari e loro famiglie.

Con decreti 31 luglio 1874:

Pittaluga Luigia, vedova di Michele Rapallo già commissario di guerra giubilato, lire 716 66 dal 3 maggio 1874, durante vedovanza.

Rastelli Ermelinda, vedova di Romagnoli Pietro già cuciniere nel ricovero di mendicità di Borgo San Donnino, lire 150 dal 25 gennaio 1874, di cui 24 27 a carico dello Stato e 125 73 a carico della provincia di Parma e Piacenza, durante vedovanza.

Bruno Angela, vedova di Cassini Giovanni Antonio già commesso del soppresso Consiglio di Stato in Torino pensionato, lire 401 dal 16 maggio 1874, durante vedovanza.

Biondi Emilia, vedova del già ufficiale del soppresso dicastero di polizia in Napoli al ritiro Frisicchio Giuseppe, lire 382 50 dal 22 aprile 1874, durante vedovanza.

Ferrier Francesca, vedova di Reguta Francesco già commesso di dogana pensionato, lire 478 46 dal 20 aprile 1874, durante vedovanza.

Trucchi Elvira, orfana di Giovanni già impiegato verificatore ai pesi e misure giubilato e di Rosa Saccomanni premorta, lire 387 dal 19 marzo 1874, durante lo stato nubile.

Zanioli Margherita, vedova di Ballarin Francesco già operaio d'arsenale provvigionato, lire 8 55 dal 21 marzo 1874, durante vedovanza.

Fossen Bortola, vedova di Del Tin Luigi già operaio nello stabilimento montanistico di Agordo, lire 4 78 dal 7 luglio 1873, durante vedovanza.

Dal Cesso M. Elisabetta, vedova di Toffanin Cao Girolamo già capitano di fregata nella marina austriaca, lire 777 77, per una sola volta a titolo di trimestre funerario.

Betta Pietro, già ragioniere geometra nel Genio militare, lire 1440 dal 1° giugno 1874, a vita.

Bellucci Carolina, vedova di Mola Costantino Filippo già impiegato dei lotti giubilato, lire 430 dal 23 marzo 1874, durante vedovanza.

Palmieri Maria, vedova di Angelo Beccherini

APPENDICE

LA POPOLAZIONE PRESENTE ED ASSENTE
per comuni, centri e frazioni di comune *)

Sino dal 23 aprile 1872 con relazione presentata alla Giunta centrale, e quindi il 4 luglio 1873 con altro rapporto alla Giunta medesima, la Direzione generale di statistica presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio rese conto delle operazioni preliminari e delle risultanze generali del censimento eseguito il 31 dicembre 1871. Così la determinazione della popolazione di fatto per ciascun comune del regno venne approvata per gli effetti legali con decreto Reale del 15 dicembre 1872.

« Ora le verificazioni essendo terminate con » quel maggior grado di esattezza che per noi » si poteva, avuto riguardo al sistema di decen» tramento nei lavori di spoglio, adottato per » ragioni di economia, sono i risultati definitivi » del censimento che veniamo esponendo in que» sto volume e nei successivi ». Queste parole si leggono in una lucida e interessantissima prefazione al primo volume del censimento generale, pubblicatosi testè per cura della prelodata Direzione, la quale mantenne in tal guisa le opportune riserve da lei fatte in entrambe le sovraccennate occasioni, *pel caso non improbabile che i nuovi riscontri, a cui erano allora sottoposte le cifre raccolte, avessero potuto suggerire qualche lieve correzione.*

*) Censimento 31 dicembre 1871 - Vol. 1, stamperia Reale.

Questo primo volume, da cui ci proponiamo di estrarre i principali e più importanti dati, per riprodurli in queste colonne sommariamente e compendiosamente, seguendo lo stesso ordine nella esposizione della materia e a volte la medesima forma, dimostra la popolazione *di fatto* per tutti i comuni del regno suddivisi nelle loro *frazioni*, distingue la popolazione *agglomerata* dalla *sparsa*, classifica i *centri* giusta la loro importanza, e forma tre categorie dei totali della *popolazione presente*, separando quella di *dimora stabile* da quelli semplicemente di *passaggio*, e dai presenti con *dimora occasionale per qualche tempo.* Pone finalmente in grado di rifare il numero della *popolazione permanente* colla notizia degli *assenti*, suddivisi anch'essi secondo la presunta assenza per meno di sei mesi o per un tempo maggiore.

E prendendo le mosse dalla parte del censimento, che riguarda il *numero delle case* in relazione al *numero delle famiglie*, l'ufficio centrale di statistica esordisce con una confessione che gli costa rammarico, quantunque non si tratti di colpa sua, come spiega in appresso, avvertendo essere codesta parte riuscita manifestamente difettosa. Ecco le cifre complessive che se ne ottennero:

Case abitate	4,181,872
Case vuote	932,654
	5,114,526
Famiglie	5,727,536

Il che significherebbe trovarsi in Italia a un dipresso tante case quante famiglie, cioè che quasi ogni famiglia avrebbe una casa, ove tutte fossero abitate; e in rapporti centesimali si avrebbero 89 case, fra abitate e vuote, ogni 100 famiglie, ovvero 112 famiglie per 100 case. Si troverebbero ancora 72 case per 100 famiglie, o 137 famiglie per 100 case, escludendo pure dal computo le vuote.

Ma è poco verosimile che si abbia in Italia tanta abbondanza di case, e la ragione di così elevata proporzione osserva, fondatamente secondo noi, l'ufficio di statistica, che si potrebbe scorgere nella confusione corsa intorno alla voce *casa*, non essendosi in molti comuni, compresa la capitale, e massime nel mezzogiorno, inteso la definizione data, nè osservate le prescrizioni intorno a ciò che dovesse considerarsi come *una sola casa.* Così avvenne che fossero registrate in numero assai maggiore di quello che avrebbe dovuto risultare da una retta ed uniforme interpretazione della legge.

Gli angusti limiti entro i quali siamo costretti a confinarci, non ci consentono di riprodurre il prospetto in cui sono posti a confronto il numero delle case abitate e quello delle famiglie nel 1861 e nel 1871, nè tutti gli altri prospetti successivi di molto pregio che illustrano il volume di cui ci occupiamo.

Faremo notare soltanto ogni volta gli estremi della scala, e in quest'ultimo caso, molto probabilmente, per l'incerto modo d'interpretare la voce *casa* come or ora si è avvertito, più che per reale diversità di condizioni, si veggono figurare da un lato l'Umbria, gli Abruzzi e Molise, la Sardegna e la Basilicata, con una media che varia fra 90 e 93 case per 100 famiglie, e dall'altro l'Emilia con 65, il Piemonte con 64 e la Lombardia con solo 48 case per 100 famiglie.

Del resto, la media generale delle case abitate per 100 famiglie in tutto il regno che, come abbiamo visto, fu di 72 in quest'ultimo censimento, risultò pure di 70 in quello eseguito nel 1861, e la grandissima approssimazione di tali due rapporti numerici ottenuti a dieci anni d'intervallo, è argomento di conforto alla Direzione di statistica pel confessato difetto d'indagine, sembrando a lei di poter inferire dalla quasi identità dei due risultati decennali la conferma reciproca della loro verità, salvo sempre il diverso sistema di numerazione delle *case* da provincia a provincia.

Anche più inverosimili dei rapporti trovati fra il numero delle case abitate e quello delle famiglie sarebbero quelli che scaturiscono dal confronto del numero delle case abitate con quello delle vuote. Si conterebbero per ogni 100 case: 81 abitate e 19 vuote.

Segue il capitolo della *Popolazione di fatto, presente, per comuni, circondari e provincie. Densità ed aumento annuale della popolazione.*

Ammesso che la superficie geografica del regno, è detto, sia di 29,630,541 ettari, la popolazione di 26,801,154 abitanti si ragguaglia a 90 abitanti per chilometro quadrato. Il censimento del 1861 aveva dato la cifra di 21,777,334.

L'aumento annuale medio della popolazione durante il decennio risultò per tutto il regno di 0,71; aumento assai superiore a quello che era stato calcolato pel decennio anteriore, in 0,51 all'anno, in base ai censimenti degli antichi Stati italiani, compilati, conviene dichiararlo, con metodi disformi, e perciò non atti a somministrare dati perfettamente omologhi.

Che se la ragione media annuale dell'aumento della popolazione, nota l'ufficio centrale, si voglia circoscrivere alle provincie che componevano il regno all'epoca del primo censimento del 1861: se, cioè, si tenga conto a parte dello incremento del Veneto e di Roma, in tal caso la cifra di 0,71 scende a 0,63. Imperocchè ad elevare la media generale fino a 0,71 concorrono potentemente la regione veneta e la provincia di Roma, la prima con un rapporto proprio di 1,29 e la seconda con quello di 1,26.

Quali provincie abbiano una popolazione più densa o più rada, e in quali di esse l'aumento sia stato più lento o più rapido si rileva da uno specchio, in cui si veggono le cifre assolute e le proporzioni della popolazione paragonata alla superficie geografica e paragonata e se medesima alle due epoche decennali. Vi è aggiunto il numero dei comuni per ciascuna provincia al chiudersi del 1871.

Agli estremi della scala, per la popolazione figurano la provincia di Milano con 1,009,794 abitanti, la provincia di Torino con 972,986, e le provincie di Grosseto e Sondrio, la prima con 107,457, la seconda con 111,241.

Per densità di popolazione, si presenta in prima linea e di gran lunga superiore ad ogni altra la provincia di Napoli che contava 851 abitanti per chilometro quadrato al 31 dicembre 1871, poi quella di Livorno che ne contava 364, e si scende giù sino a trovarne soltanto 29 nella provincia di Cagliari, 24 in quella di Grosseto e 23 in quella di Sassari.

Il massimo aumento per 100 nel decennio, si riscontra essere avvenuto nella provincia di

già stradiere di 1ª classe pensionato, lire 336 dal 22 giugno 1874, durante vedovanza.

Penati Angelo, portalettere di 2ª classe presso la Direzione delle poste in Cremona, lire 733, per una sola volta.

Ferrara Rosa, vedova del cav. Sorge Pasquale già consigliere di Cassazione pensionato, lire 1944 dal 26 maggio 1874, durante vedovanza.

Manfrin Provedi cav. Agostino, consigliere della Corte d'appello in Venezia, lire 3588 dal 1° luglio 1874, a vita.

Pirona Domenico, lavorante nelle manifatture tabacchi in Venezia, lire 361 dal 1° marzo 1874, a vita.

Vivenza Angela, vedova di Cavallito Giuseppe Antonio distributore capo della Biblioteca della R. Università di Torino giubilato, lire 585 dal 9 marzo 1874, durante vedovanza.

Cattani Tullio, già guardiano carcerario di 1ª classe, lire 129 dal 1° novembre 1873, a vita.

Celli Elvira, Marcelli Marcello ed Alighiero, vedova la prima ed orfani gli altri di Marcello C. Alessandro giudice di mandamento, lire 287 28 dal 4 ottobre 1873, durante vedovanza per la madre e la minore età per gli orfani.

Perugini Maria, Caldani Caterina, vedova la prima ed orfana l'altra di Caldani Pietro già commissario generale degli esposti nella pia casa di S. Spirito in Sassia, lire 592 82 dal 19 maggio 1874, durante vedovanza per la madre e lo stato nubile per l'orfana od altro eventuale provvedimento.

Spetta Adelaide, vedova di Giacometti Giuseppe già pretore, lire 491 dal 30 marzo 1874, durante vedovanza.

Figoni o Fugoni Anna Maria, vedova di Esperson Ignazio già ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle prefetture, lire 2500, per una sola volta.

Dini Raffaele, già pretore, lire 550 dal 16 dicembre 1873, a vita.

Albergo cav. Giulio, già intendente di finanza di 2ª classe, lire 3673 dal 1° giugno 1874, a vita.

Mercuri Carlo, commesso di questura, lire 550, per una sola volta.

Genise Raffaele, guardia carceraria di 2ª classe, lire 450 dal 1° marzo 1874, a vita.

Con decreti 1° agosto 1874:

Berio Anna Maria, vedova di Barberis Giovanni Battista già guardiano carcerario, lire 150 dal 28 marzo 1874, durante vedovanza.

Biancani Camilla, vedova di Henrich Giuseppe già capitano nei dragoni del disciolto esercito pontificio, lire 860 dal 1° giugno 1874, durante vedovanza.

Felicetti Annunziata, vedova di Morettini Pietro secondino carcerario giubilato, lire 51 07 dal 27 marzo 1874, durante vedovanza.

Poce Antonio, già farmacista capo del venerabile ospedale del SS. Salvatore al Laterano in Roma, lire 864 dal 1° gennaio 1873, a vita.

Silvestri Margherita, Politi Lucrezia, vedova la prima ed orfana l'altra di Politi Antonio già direttore di polizia pensionato, lire 363 80 dal 12 aprile 1873, durante vedovanza per la madre e lo stato nubile dell'orfana.

Giordano Giovanna, vedova di Spagnoletti Giuseppe già aspirante contabile d'artiglieria, lire 1672, per una sola volta.

Mennone Cherubina, vedova di Capolazza Francesco già cancelliere di pretura pensionato, lire 459 dal 19 giugno 1874, durante vedovanza.

Trapani Giacomo, già applicato di porto, lire 3600, per una sola volta.

De Giorgi Silvestro, già cancelliere di pretura, lire 800 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Cesaria o Cisaria Oronzo, già messaggiere telegrafico, lire 1000, per una sola volta.

Carboni Delrio avv. Gavino, già pretore, lire 1633 dal 1° maggio 1874, a vita.

Giovannini Vincenza, vedova di Mignani cav. Tommaso già segretario generale della legazione di Bologna pensionato, lire 1064 dal 17 febbraio 1874, durante vedovanza.

Lucia Maria Domenica, vedova di Diamanti Gioacchino brigadiere foriere nei dragoni pontifici, lire 28 14 dal 1° giugno 1874, durante vedovanza.

Florio sac. Giuseppe, già cappellano carcerario, lire 137, per una sola volta.

Santacolomba avv. Francesco, già consigliere aggiunto di prefettura, lire 1200, per una sola volta.

Scoccia Rosa, orfana nubile di Carlo già uditore divisionario in ritiro e di Biscasilla Maria Teresa, lire 851 20 dal 28 settembre 1872, durante lo stato nubile od altro anteriore eventuale provvedimento.

Leonardi Antonio, già guardiano carcerario, lire 746, per una sola volta.

Spreafico Domenico, già sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa collocato a riposo col grado di tenente, lire 1120 dal 16 giugno 1874, a vita.

Bussetta Nicolina, vedova di Silvestri Lorenzo già caporale al riposo, lire 150 33 dal 5 gengennaio 1874, durante vedovanza.

Colombo Maria, orfana minorenne di Carlo già guarda magazzino nelle ferrovie dell'Alta Italia, e di Giacomelli Giuseppa, premorta, lire 230 dal 2 aprile 1874, durante la minore età e stato nubile.

Franchi o Franco Rosa Maria, vedova di Barberis Paolo già capo conduttore della ferrovia dell'Alta Italia, lire 1598 06, per una sola volta.

Piunno Giulia, Angela Maria e Maria Carmela Leonarda, orfane nubili minorenni di Giuseppe Piunno già commesso di prefettura e di Maria Teresa Oropallo, premorta, lire 1283, per una sola volta.

Grassi Marco, guardiano carcerario di 1ª classe, lire 1187, per una sola volta.

Salvatori Luigi, già guardiano carcerario lire 1375, per una sola volta.

Passero Andrea, già maggiore nel corpo volontari italiani, lire 2500 dal 16 ottobre 1873, a vita.

Socal Vittoria, vedova di Nurzi Francesco già operaio, centesimi 25 giornalieri dal 23 luglio 1872, durante vedovanza.

Accini Giulia e Annetta, orfane di Enrico già capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste, e di Maria Lorenzi pensionata, passata a seconde nozze, lire 259 26 dal 16 febbraio 1874 fino a che l'ultima delle orfane raggiunga il diciottesimo anno di età od altro anteriore provvedimento.

De Santi Giovanni Battista, già vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Pordenone, lire 345 68 dal 16 aprile 1874, a vita.

Diamanti Giuditta e Clotilde, orfane di primo letto di Diamanti Gioacchino e di Sorgenti Marianna non convivente colla matrigna, lire 28 13 dal 1° giugno 1874, durante lo stato nubile od altro eventuale provvedimento.

Nasi cav. Ferdinando, già cancelliere presso la Corte di cassazione di Firenze, lire 4800 dal 1° giugno 1874, a vita.

Giorgiacopoli Costantino, computista di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto in Napoli, lire 1420 dal 1° giugno 1874, a vita.

Aldanese Alfredo, Amalia, Eugenio, orfani minorenni di Aldanese Giuseppe già capitano, e di Ritucci Adelaide pensionata, lire 340 dal 10 giugno 1874 fino al diciottesimo anno di età pei maschi, e durante lo stato nubile per la femmina, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.

Giannone Maria Grazia, orfana di Arcangelo commesso doganale in pensione, e di Teresa Pasquale, lire 195 50 dal 1° febbraio 1874, durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.

Bonito Marianna, orfana di Bonito Carmine già direttore del Registro e Bollo, e di Porzio Maria Carolina pensionata, lire 680 dal 28 marzo 1874, durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.

Graziani Berardino, guardiano carcerario di 1ª classe, lire 1187, per una sola volta.

Pastoris cav. Paolo, già maggiore nell'arma di fanteria collocato a riposo col grado di tenente colonnello, lire 2990 dal 1° luglio 1874, a vita.

Uderzo Giovanni, soldato nel 72° fanteria, lire 300 dal 26 aprile 1874, a vita.

Papa Domenico, già operaio borghese di artiglieria, lire 312 dal 16 luglio 1874, a vita.

Con decreti 6 agosto 1874:

Marenco Luigi, già soldato nell'8° fanteria in pensione, lire 583 33 dal 1° agosto 1874, a vita.

Gavarozzi Carlotta, vedova di Scatolin Angelo già operaio nella marina austriaca, lire 162, per una sola volta.

Liconte Francesco, marinaio nel corpo RR. Equipaggi, lire 367 dal 1° luglio 1874, a vita.

Bruno Federico, già tenente di fanteria, lire 776 25 dal 7 maggio 1874, a vita.

Bianchi Angelo, già sergente veterano nella compagnia operai e veterani di artiglieria, lire 510 dal 6 luglio 1874, a vita.

Dardanelli Costanzo già capo lavorante di artiglieria di 2ª classe, lire 515 dal 9 luglio 1874, a vita.

Giammarinaro Antonina, vedova di Turretta Salvatore già commesso della Regia procura presso il tribunale di Trapani pensionato, lire 127 50 dal 21 febbraio 1874, durante vedovanza.

Serra Giacomo, già sottobrigadiere doganale sedentario, lire 454 dal 1° luglio 1874, a vita.

Bertolini Annunziata, vedova di Felici Luigi già fattorino messaggiere telegrafico pensionato, lire 230 26 dal 21 giugno 1874, durante vedovanza.

Vallaro Benedetta o Maria Antonia Benedetta, vedova di Valerio Felice, già guardia doganale scelta di terra, lire 114 dal 27 gennaio 1874, durante vedovanza.

Seirullo Antonio, guardia doganale comune di terra, lire 165 dal 1° giugno 1874, a vita.

Con decreto 7 agosto 1874:

Cardona Maria Caterina, orfana nubile di Federico già commissario di guerra, e della fu Maria Giovanna Monsolini, lire 51 dal 1° agosto 1874, durante lo stato nubile.

Con decreti 6 agosto 1874:

Leporino o Liperino Teresa, vedova con prole del sottobrigadiere doganale di terra al riposo Catalfamo Saverio, lire 195 dal 4 novembre 1873, durante vedovanza.

Monferini Pietro, tenente nel corpo dei bersaglieri, lire 562 50 dal 24 maggio 1874, per anni 7 e mesi sei.

Con decreto 27 luglio 1874:

Del Din Giacomo, già mastro vetriolo presso lo stabilimento montanistico di Agordo, lire 377 19 dal 10 febbraio 1872, a vita.

Con decreto 6 agosto 1874:

Nurisso Bernardo, già maresciallo dei RR. carabinieri, lire 660 40 dall'8 luglio 1874, a vita.

Con decreto 1° giugno 1874:

Nicolè Francesco, già sergente nei veterani, lire 510 dal 1° giugno 1874, a vita.

Con decreti 7 agosto 1874:

Pozzi Francesco, già operaio di artiglieria, lire 300 dal 9 luglio 1874, a vita.

Vittorio Pietro, già soldato di distretto militare, lire 312 dal 9 luglio 1874, a vita.

Mennonna Chiara, vedova del già capitano di fanteria nel disciolto esercito napoletano al riposo Borelli Giuseppe, lire 340 dal 27 settembre 1873, durante vedovanza.

Galbiati Giuditta, vedova di Facchinetti Giuseppe già postiglione nella soppressa Amministrazione postale di Cazzaniga, lire 150 dal 15 giugno 1874, durante vedovanza.

Messina Elisabetta, vedova di Amone Ignazio già portiere telegrafico, lire 1050, per una sola volta.

Natola o Natoli Caterina, vedova di Liccardi Antonio già caporale nelle compagnie veterani pensionato, L. 144 dal 28 febbraio 1874, durante vedovanza.

Padulli Giuseppe, già guardiano carcerario, lire 538 dal 1° marzo 1874, a vita.

Tagliaboschi Pietro, già pretore in aspettativa, lire 526 68 dal 1° settembre 1872, a vita.

Paschino Gavino, già guardafili telegrafico, lire 780, per una sola volta.

Amaro Gennaro, già operaio borghese di artiglieria, lire 312 dal 16 luglio 1874, a vita.

De Caro Michele, già lavorante di artiglieria di 5ª classe, lire 300 dal 16 luglio 1874, a vita.

Manfrè Pietro, marinaro nel corpo RR. Equipaggi, lire 388 dal 1° luglio 1874, a vita.

Tagliaferro Beatrice, vedova di Michele Ricciardi già ufficiale di carico della Cassa di Amministrazione a riposo, lire 382 50 dal 3 maggio 1874, durante vedovanza.

Pandolfi Francesco, primo macchinista nella R. marina, lire 1100 dal 16 luglio 1874, a vita.

Fuso Pietro, già soldato nel 9° battaglione bersaglieri, lire 300 dal 1° giugno 1874, a vita.

Vigna Carlo, già capitano nell'arma di artiglieria collocato a riposo col grado di maggiore, lire 2250 dal 16 luglio 1874, a vita.

Baccioli Francesco, già soldato nel 5° reggimento fanteria, lire 533 33 dal 1° giugno 1874, a vita.

Cassese Andrea, già guardiano carcerario, lire 704, per una sola volta.

Marchetti Andrea, già vicedirettore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, lire 2488, per una sola volta.

Buomprezzi o Bomprezzi Zenaide Ermelinda e Zenaide, figlie di Buomprezzi Biagio Pasquale Costantino già custode carcerario pensionato, lire 183 82 dal 23 settembre 1873, durante lo stato nubile.

Tibaldi Caterina o Maria Assunta, vedova di Longhi Camillo custode carcerario giubilato, lire 161 25 dal 7 giugno 1874, durante vedovanza.

Bottelli Lucia, vedova di Ferrufino Francesco già guardiano carcerario, lire 1045, per una sola volta.

De Simone Anna, orfana nubile minorenne di Gennaro De Simone già ufficiale telegrafico e di Eloisa Stavalone premorta, lire 2550, per una sola volta.

Barone Antonino, già fattorino telegrafico, lire 495, per una sola volta.

Turinetti Teresa, vedova di Ferdinando Franchi già esattore delle imposte dirette, lire 2620, per una sola volta.

Cataldi Francesco, già custode carcerario, lire 217 68 dal 1° maggio 1873, a vita.

De Dionigi cav. Giovanni, già ricevitore di 1ª classe nelle dogane, lire 3200 dal 1° luglio 1874, a vita.

De Martini Massimo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali, lire 1080 dal 23 maggio 1874, a vita.

De Rogatis Tommaso, già guardiano carcerario, lire 920, per una sola volta.

Randi Teresa, vedova di Balletto Apollinare già custode delle fabbriche camerali in Ravenna, lire 63 84 dal 1° febbraio 1874, durante vedovanza.

Bonetti Bianca, vedova di Zanelli Francesco già ricevitore del registro, lire 788 dal 30 maggio 1874, a vita.

Rossi Giovanni Andrea, già computista di 1ª cl. nell'Amministrazione provinciale, lire 1524 dal 1° aprile 1874, a vita.

Con decreti 8 agosto 1874:

Macchi Giovanna, vedova di Nicodemo Linuzzi già delegato di pubblica sicurezza pensionato, lire 352 dal 28 maggio 1874, durante vedovanza.

Roncati Maria, vedova di Raineri Antonio già custode delle carceri di Bondeno giubilato, lire 42 56 dal 7 aprile 1874, durante vedovanza.

Fumero Nicola, già sottotenente di fanteria, lire 666 66 dal 1° giugno 1874, per anni 4 e mesi 6.

Fabrocini Luigi, già sottotenente contabile in aspettativa collocato a riposo col grado di tenente, lire 1040 dal 1° luglio 1874, a vita.

Mercurio Gaetano, già tenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa collocato a riposo col grado di capitano, lire 1440 dal 1° luglio 1874, a vita.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Reale Accademia delle scienze di Torino.
Adunanza del 6 dicembre 1874.

Il socio conte Vesme legge il primo capitolo di un suo lavoro: *Del volgare toscano e della lingua italiana — Ricerche filologiche.* In quel primo capitolo che tratta dei suoni e delle lettere che li rappresentano nel volgare toscano e nella lingua italiana, l'autore mostra come l'alfabeto volgare derivi dall'alfabeto latino quale era in uso circa il secolo XI, ma con alquante diversità ed eccezioni che egli espone, sia per lettere dell'alfabeto latino non ricevute nell'alfabeto italiano, sia all'incontro per lettere introdotte nell'alfabeto italiano e mancanti nell'alfabeto latino, sia finalmente per gruppi di lettere coi quali nella nostra lingua si esprimono suoni, per cui il latino e quindi la lingua nostra è mancante di propria lettera.

Il socio professore Vallauri legge una sua dissertazione latina sopra un luogo di Plauto nel *Miles gloriosus*, stato stranamente viziato da Federigo Ritschl. Egli dimostrò che la lezione suggerita dal chiaro filologo di Berlino non è appoggiata all'autorità di alcun Codice, si scosta dal fare di Plauto, sconviene al carattere del personaggio a cui si attribuisce ed è contraria all'indole ed alla sintassi della lingua latina. E siccome, al dire del Vallauri, queste storpiature si incontrano assai frequentemente nelle otto commedie Plautine pubblicate finora dal Ritschl; così egli ne conchiude non doversi tenere in gran conto l'edizione Ritschleiana del Poeta di Sarsina.

L'accademico segretario: G. Gorresio.

— L'*Italia Militare* del 29 dicembre scrive che, in seguito all'opera prestata dal presidio di Verona nel terribile incendio scoppiato in quella città il 21 dicembre, il sindaco insieme ad un assessore si recò personalmente dal comandante generale conte Pianell, e quindi anche dal luogotenente generale La Forest, comandante la divisione militare territoriale, per esprimere i sensi di profonda gratitudine di tutta la cittadinanza per la generosa e tanto utile prestazione dell'esercito nel disastro dell'incendio. Nel giorno successivo il sindaco mandò a quel comando della divisione militare la seguente lettera:

All'on. R. comando della divisione militare territoriale — Verona.

È col più profondo sentimento di riconoscenza, dirò meglio, con entusiasmo, che io anzitutto rivolgo vivi e solenni atti di grazie a co-

---

Padova dove fu di 19,58, e il minimo in quella di Livorno dove è stato di 1,75.

Il maggior numero dei comuni è compreso nella provincia di Como che al 31 dicembre 1871 ne aveva 518, e il minor numero in quella di Livorno che ne aveva 5 soltanto.

Per la superficie in chilometri quadrati troviamo in cima della scala Cagliari con 13,615, Roma con 11,917, e al fondo Porto Maurizio con 1,209, Livorno con 326.

Se non che, quanto alla superficie geografica del regno è d'uopo avvertire, come una determinazione esatta della medesima è tuttora desiderata.

Le misure comunemente ammesse non si possono considerare, nel più dei casi, che come approssimative, essendo state dedotte da catasti differentissimi tra loro, sia per metodo, sia per valore scientifico.

Eccitano poi la più grande curiosità e il più vivo interesse le pagine della prefazione in cui è dato uno sguardo retrospettivo al movimento della popolazione italiana per la durata di oltre un secolo, dal 1770 al 1873, distinguendola secondo i territori dei vari Stati che concorsero a formare l'attuale regno.

I 14,689,317 abitanti entro il territorio dell'attuale regno d'Italia, divenuti 27,165,553 nel 1873, danno una ragione d'aumento di 85 per 100 in cento e tre anni, complessivamente. E volendo esaminare dove sia stato più lento o più celere il progresso, si trova essere riuscito di 114 per cento negli ex-Stati romani (Romagne, Marche, Umbria e provincia di Roma), di 115 nell'ex-ducato di Modena, di 105 in Sicilia, di 98 in Lombardia, e di 57 soltanto nel Veneto.

Alta è altresì la proporzione negli antichi Stati Sardi: 91 per cento; scende ad 88 per la Toscana, a 77 per l'ex-reame di Napoli, di qua del Faro, e giù sino a 32 nell'ex-ducato di Parma.

Ma non conviene attribuire a questi dati fuorchè un valore di approssimazione, derivando essi da molteplici censimenti eseguiti con diversi metodi, « e il più sovente esprimendo una » popolazione calcolata, mediante l'addizione » dell'eccedenza delle nascite sulle morti, alle » cifre del censimento precedente ».

Ritornando all'aumento della popolazione nell'ultimo decennio, aumento ragguardevole e in una ragione tra le più elevate in Europa, l'ufficio centrale di statistica fa notare come, sebbene nel complesso di ogni provincia la popolazione appaia cresciuta, non possa dirsi il medesimo per tutti i comuni. Se ne contarono 600 all'incirca, nei quali pare siasi verificata una diminuzione in luogo d'un incremento, per differenti cause materiali o morali

Si osserva per altro che in alcune città e villaggi, la diminuzione potrebbe essere più apparente che reale, essendo ivi riuscito probabilmente inesatto e superiore al vero il censimento anteriore.

Delle 69 provincie onde si compone il regno,

6	contano	da 100 a 200	mila	abitanti
24	id.	da 200 a 300	id.	id.
14	id.	da 300 a 400	id.	id.
10	id.	da 400 a 500	id.	id.
3	id.	da 500 a 600	id.	id.
11	id.	da 600 a 1000	id.	id.

1 conta più di 1 milione

Analogamente i 284 circondari e distretti (questi ultimi in numero di 97, e soltanto nelle provincie venete e di Mantova) sono molto diversi tra loro per l'importanza numerica della popolazione.

Di essi:

20	non giungono a	20	mila	abitanti
78	comprendono da 20 a	50	mila	abitanti
81	id. da 50 a	100	id.	id.
84	id. da 100 a	200	id.	id.

21 hanno più di 200 mila abitanti.

Segue un prospetto in cui si veggono schierati parallelamente in due colonne i compartimenti statistici del regno, nell'ordine decrescente, prima della media superficie dei comuni che è di chilometri quadrati 93,71 nelle Puglie e di 11,97 in Lombardia, poi della media popolazione dei comuni che è di 7707 in Toscana, sino a 1761 in Lombardia e 1730 in Sardegna.

Esamineremo ora il capitolo che concerne le *frazioni dei comuni e loro popolazione.*

Le frazioni in cui furono divisi gli 8382 comuni del regno pel censimento furono 28,540, ma non è punto accertato che dappertutto siasi proceduto con criteri identici alla divisione in frazioni del territorio comunale. Queste appariscono relativamente più numerose negli Abruzzi (in termine medio 6,27 frazioni per ogni comune avente più frazioni) nelle Marche 6,30, nell'Emilia 6,82, nell'Umbria 7,50, nella Toscana 8,04. La suddivisione è in generale molto minore nell'Italia meridionale.

In termini approssimativi i tre quarti della popolazione italiana vivono agglomerati nei centri grandi, piccoli o piccolissimi, ed un quarto nei casolari e nelle case isolate, o più precisamente si ha 74,33 per 100 di popolazione agglomerata, e 25,67 di sparsa.

A principiare dalla provincia di Roma, in tutta la parte meridionale della penisola, ed in Sicilia e Sardegna, la popolazione agglomerata tocca quasi il 90 per cento del totale; si riduce a 49 nell'Italia centrale, e risale a 72 nelle provincie settentrionali.

Scorriamo rapidamente il capitolo: *Popolazione presente. Dimora stabile e dimora occasionale. Numero degli assenti.*

La totale popolazione di fatto che, come abbiamo veduto, era al 31 dicembre 1871 di abitanti 26,801,154, si divideva rispetto alla dimora come segue:

	Cifre assolute	Per 100 individui presenti
Con dimora stabile	26,291,083	98,10
Con dimora occasionale di passaggio	96,566	0,36
Id. per qualche tempo	413,505	1,54

O in altri termini, 19 abitanti sopra 100 della popolazione di fatto non avevano dimora stabile nei comuni dove furono censiti; e dei diciannove 4 o poco meno vi erano di passaggio.

La proporzione degli abitanti con dimora stabile e degli avventizi varia secondo che si considera la popolazione agglomerata o la sparsa.

La popolazione agglomerata nei centri di 6000 abitanti e più, conta il 97,50 per cento che ha dimora stabile, il 0,64 per cento che è soltanto di passaggio, l'1,86 per cento che ha dimora per qualche tempo.

Nella campagna la popolazione di passaggio è scarsa in generale, tranne in Sardegna ove raggiunge il 2,32 per cento.

Il numero degli assenti sarebbe stato:

	Cifre assolute	Per 100 abitanti con dimora stabile
Assenti per meno di sei mesi	252,194	0,96
Id. per più di sei mesi	760,232	2,89
Totale	1,012,426	3,85

Gli assenti per più di sei mesi sono dunque tre volte più numerosi dei primi; essi stanno in ragione di 28,36 per 1000 abitanti, gli altri sono in ragione di 9,41.

Il più gran numero di assenti si verifica nei centri inferiori a 6000 abitanti; tien dietro la campagna, poi vengono i centri maggiori.

La *popolazione delle principali città e dei comuni capoluoghi di provincia* formano il soggetto di un capitolo apposito che è l'ultimo dello scritto da noi passato in rassegna, nè si presta con nostro rammarico ad essere riassunto.

Aggiungeremo che troverà minute avvertenze sovra ogni argomento trattato, chi voglia compiere uno studio diligente, nelle noti poste in fondo ai prospetti, e nel testo medesimo della relazione.

Il secondo volume che ci si assicura di prossima pubblicazione, distinguerà la popolazione per sesso, età, stato civile ed istruzione primaria.

Il terzo ed ultimo volume conterrà le classificazioni per professione, per luoghi d'origine, per confessioni religiose e per infermità principali.

desto onorevole comando, e per esso alle Regie truppe che sì potentemente ci coadiuvarono nella grave iattura che incolse ieri la città nostra, nell'incendio del Monte dei Pegni.

All'immediato intervento, specialmente dell'esercito, ed agli sforzi generosi ed unanimi dei soldati e dei signori ufficiali, nonchè al sussidio efficace delle pompe idrauliche fornite dalla Direzione territoriale d'artiglieria, noi dobbiamo se la tremenda sventura che ci minacciava, ha potuto di tanto attenuarsi.

L'esercito anche in questo incontro si mostrò come sempre all'altezza del suo nome e del suo patriottismo.

Verona, che gli doveva il salvamento di una sua grande zona nella spaventosa inondazione dell'ottobre 1868, gli deve essere ora doppiamente riconoscente per questa nuova e tanto utile sua prestazione.

E adunque a nome non solo della rappresentanza comunale ma di tutti i miei concittadini che io presento ora queste solenni azioni di grazie e prego la squisita cortesia di cotesto onorevole comando a farsene interprete presso le Regie truppe ed i signori ufficiali che intervennero all'incendio nonchè alla benemerita Direzione territoriale d'artiglieria che ci fornì le tanto utili suaccennate sue pompe.

Sento il debito di porgere inoltre vivi atti di grazie per la parte di truppe poste durante la passata notte a tutela e custodia dello stabilimento e che vi si serba tuttora.

Voglia gradire, questo onorevole comando, le espressioni della mia alta stima ed osservanza.

Il Sindaco: G. Camuzzoni.

— La spedizione artica, che ora si sta preparando in Inghilterra, partirà nel mese di maggio del 1875. Essa consterà di due bastimenti che rimarranno due anni in mare, e costerà circa 30,000 lire sterline (750,000 franchi) all'anno. Il personale sarà composto quasi esclusivamente di ufficiali e marinai della regia flotta; alcuni marinai che andarono a pescare le balene nel mare del Nord sopra navi scozzesi saranno i soli borghesi chiamati a far parte della nuova spedizione che, secondo quanto si afferma, avrà per capi e comandanti i capitani Markham e Seymour.

Nell'ultima seduta della Società di geografia di Londra furono votati dei ringraziamenti a sir Enrico Rawlinson per l'interessamento che prese nel patrocinare la causa della spedizione presso il governo. Il signor Rawlinson è quel celebre orientalista che fu il primo a saper decifrare le iscrizioni cuneiformi.

Il *Morning-Post* scrive che l'ammiragliato ordinò che fossero accuratamente visitate due navi appartenenti alla riserva a vapore della Medway, onde vedere se potessero prendere parte alla spedizione del polo artico. Quelle due navi sono l'*Icaro* ed il *Realista*, corvette di tre cannoni, che le autorità del cantiere di Chatham dichiararono improprie al servizio dei mari polari, che richiede bastimenti di una forza eccezionale e di costruzione moderna, mentre che l'*Icaro* ed il *Realista* furono costruiti molti anni fa, e prestarono lunghi e laboriosi servizi. In quanto alla *Colombina*, altra corretta da tre cannoni, che le stesse autorità dovettero visitare, esse dichiararono che, per le sue qualità nautiche, poteva benissimo prendere parte alla spedizione artica, ma che, siccome quasi tutti i pezzi della sua ossatura interna hanno d'uopo di essere cambiati, non vale la pena di spendere una somma ingente per ripararne la *Colombina*, che può benissimo essere sostituita da qualche altra corvetta che, pure avendo le stesse qualità nautiche, non abbia d'uopo di nessuna riparazione nello scafo.

DIARIO

Il 24 corrente i deputati francesi del gruppo dell'appello al popolo hanno tenuta una riunione sotto la presidenza del signor André.

Il signor de Bourgoin ha annunziato di essere deciso a dare la sua dimissione da membro dell'Assemblea nazionale e sviluppò diverse considerazioni in appoggio di questa sua determinazione. Egli fece notare particolarmente che in presenza delle difficoltà nuove ed inattese sollevate in occasione della sua elezione importava alla dignità sua ed a quella dei suoi elettori che la validità del mandato statogli conferito il 24 maggio non venisse più a lungo contestata. Dichiarò inoltre di considerare come un dovere il provocare una nuova elezione e di appellarsi così al giudizio dei suoi concittadini.

La discussione dell'adunanza si concentrò su questo oggetto. Le suscettività del signor de Bourgoin furono riconosciute giuste, ma tutti i presenti si accordarono a ritenere che egli doveva rinunziare alla sua determinazione per ragioni d'ordine superiore. Fu osservato che la dimissione del signor de Bourgoin renderebbe impossibile l'esecuzione dell'inchiesta ordinata dall'Assemblea nazionale sulla di lui elezione e darebbe pretesto a credere che egli ed i suoi amici volessero sottrarvisi. Il signor de Bourgoin si arrese a queste ragioni e rinunziò alle sue dimissioni.

Nel Parlamento belga è giunta al termine la discussione dei bilanci. Quasi nessuna questione importante si è sollevata nel corso della medesima. Le spese sono prevedute in 239 milioni; le entrate in 248. Il bilancio della guerra somma a 42 milioni e mezzo. Il governo si è riservato di proporre dei crediti speciali durante la legislatura.

Quanto alla situazione del Tesoro, essa è tale che il ministro delle finanze comunicando alla Camera i suoi calcoli, dichiarò che non sarà necessario di ricorrere a nuove imposte.

Fu già annunziata l'aggressione di cui fu vittima un brigantino mercantile meclemburghese nella baia di Guetaria. La *Gazzetta di Rostock* pubblica una lettera che il capitano di questo bastimento, signor Zeglin, scrisse ai suoi armatori su tal fatto. Questa lettera porta la data di Zaraus, presso Guetaria, punto occupato dai carlisti. Dessa annunzia l'investimento della nave e il laborioso salvamento dell'equipaggio, per opera di un canotte spedito da Guetaria; ma non vi si dice motto quanto all'aggressione dei carlisti, e termina con queste parole: « Non posso dare altri particolari, perchè ciò non è permesso in questo paese ». Questa frase è assai significante, e fa supporre che i carlisti non avrebbero lasciato passare la lettera, se questa avesse contenuto un cenno sui fatti accaduti. Del resto, il telegrafo di Bajona annunziò che i carlisti si esibirono di restituire la nave, mediante il pagamento di un grave diritto di dogana.

Nel giorno 14/26 novembre l'imperatore di Russia ha sancito una decisione del Consiglio dell'impero relativamente alle disposizioni concernenti il servizio militare obbligatorio, già approvato dall'imperatore il 1° gennaio 1874. Quest'atto sancisce certe immunità o dilazioni pei giovani educati all'estero in ragione del soggiorno obbligatorio dei loro genitori fuori della Russia per obblighi di servizio pubblico. Quanto ai giovani educati all'estero, ma non in ragione di soggiorno obbligatorio dei genitori per servizio dello Stato, le dilazioni non saranno ad essi accordate fuorchè in virtù di una concessione sovrana, domandata per ciascun caso speciale.

I giornali di Pietroburgo annunziano che il ministro dell'istruzione pubblica sta ora studiando il tema della istruzione primaria obbligatoria, nell'occasione d'un progetto presentatogli dalle assemblee provinciali di Olonetz, di Wladimir, di Vytegra, Kargopol, Spassk, Sapojok, Iurlew e di alcune altre; il progetto ottenne pure l'assenso dei governi di Smolensk, Ponza, Ekatherinoslaw, Kazan, ecc.

Secondo un telegramma, spedito da Messico al *World* sotto la data del 3 dicembre, gli articoli di emendamenti alla costituzione, relativi all'ordinamento del Congresso, e alla istituzione di un Senato, furono votati dal Congresso, e promulgati come leggi dello Stato tra il suono delle campane e lo sparo dei cannoni, con accompagnamento di una grande rivista militare, fatta dal presidente.

ELEZIONI POLITICHE
del 27 dicembre 1874

Collegio di Valenza — Avv. Cantoni voti 687, tenente colonnello Corvetto 676.

Eletto Cantoni.

Collegio di Sala Consilina — Iscritti 669, votanti 522 — Comm. Della Rocca voti 255, Cesare Di Gaeta 242.

Ballottaggio tra Della Rocca e Di Gaeta.

Collegio di Agnone — Eletto il comm. Giuseppe Pisanelli con voti 381.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI GENOVA

Avviso.

Il giorno 30 novembre 1874 fu ricuperata nelle acque di Pegli una barcaccia con linee per salpare ancore, della lunghezza di metri 9 60 e perizìata per lire 1000.

Chiunque vi abbia diritto potrà reclamarla, comprovandone la proprietà presso questa Capitaneria di porto nel lasso di tempo dall'articolo 136 del vigente Codice per la marina mercantile stabilito.

Genova, 18 dicembre 1874.

Il Capitano di Porto
Mazzinghi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 471 nel comune di Montecorvino Rovella, provincia di Salerno, coll'aggio medio annuale lordo di lire 2097 68.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 14 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Vienna — 28 dicembre.

	24	28
Mobiliare	236 25	236 75
Lombarde	128 50	128 -
Banca Anglo-Austriaca	143 50	142 75
Austriache	309 —	309 50
Banca Nazionale	996 —	999 —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 91
Argento	106 20	106 —
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	110 85	110 75
Rendita austriaca	74 90	74 75
Rendita austriaca in carta	69 85	69 85
Union-Bank	113 50	115 50

Borsa di Berlino — 28 dicembre.

	24	28
Austriache	185 1/4	186 —
Lombarde	77 3/8	77 7/8
Mobiliare	139 —	140 —
Rendita italiana	67 3/8	67 5/8
Rendita turca	43 1/2	43 1/8

Borsa di Parigi — 28 dicembre.

	26	28
Rendita francese 3 0/0	61 60	61 95
Id. id. 5 0/0	99 52	99 67
Banca di Francia	3890	3770*
Rendita italiana 5 0/0	68 85	68 75
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	287	288 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	—	200 —
Ferrovie Romane	— -	75 25
Obbligaz. Lombarde dal luglio 1874	251 —	251 -
Obbligazioni Romane	193 —	192 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 5/8
Consolidati inglesi	— —	91 15/16

* Cupone staccato.

Borsa di Londra — 28 dicembre.

Consolidato inglese	da 91 7/8	a 92 —
Rendita italiana	68 1/8	— —
Turco	44 3/8	— —
Spagnuolo	18 1/8	— —
Egiziano (1873)	75 1/4	— —

Borsa di Firenze — 28 dicembre.

Rendita italiana 5 0/0	74 —	nominale
Napoleoni d'oro	22 17	»
Londra 3 mesi	27 52	»
Francia, a vista	110 70	»
Prestito Nazionale	— —	
Azione Tabacchi	805 —	nominale
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1876 —	»
Ferrovie Meridionali	370 —	»
Obbligazioni Meridionali	216 —	»
Banca Toscana	1595 —	»
Credito Mobiliare	728 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	255 —	»
Banca Generale	430 —	»

Ferma.

San Remo, 28. — S. M. Vittorio Emanuele è giunto alle ore 11 ant. Erano a riceverlo alla stazione il duca D'Aosta, le Autorità locali e la guarnigione. S. M. fu accolta dalla popolazione con vivissimo entusiasmo e con grandi acclamazioni. La città è parata a festa. S. M. salì in carrozza scoperta col Principe Amedeo e scese all'abitazione della Principessa Maria Vittoria. Alle ore 1 visiterà l'Imperatrice.

Londra, 28. — Un dispaccio ufficiale da Rio Janeiro conferma in questo modo l'espulsione dei gesuiti dalla provincia di Pernambuco:

Il governo brasiliano ha fatto uscire dalla provincia, per misure di sicurezza pubblica, i gesuiti che erano andati nell'interno delle due provincie di Pernambuco e di Paraiba eccitando il basso popolo alla sedizione, come emissari del vescovo di Pernambuco.

Londra, 28. — Un telegramma da Madera, in data del 25, annunzia che la nave *Cospatrick*, che era partita per la Nuova Zelanda carica di emigranti, fu distrutta il 7 novembre da un incendio. Sopra 465 persone, 3 sole si sono salvate.

New-York, 27. — Regna una grande agitazione per le elezioni contestate.

L'ex-governatore Warmoth ferì con un pugnale un giornalista. (?)

San Remo, 28. — S. M. il Re è ripartito per Roma alle ore 2 pom.

Londra, 28. — Il *Times* pubblica una lettera del rappresentante inglese della Compagnia di Suez, il quale, in nome di Lesseps, dichiara che i regolamenti della Compagnia non furono punto modificati e continuano ad esistere. Il signor Lesseps fu costretto a sottomettersi, ma protestò sempre contro l'imposizione del nuovo tonnellaggio. D'altra parte la Commissione di Costantinopoli non ha risolto alcuno dei punti essenziali, ma, nel caso che la sua decisione fosse contraria a quella dei tribunali francesi, le condizioni del trattato solenne, sulla cui fede il canale fu costruito, non sarebbero meno considerate come modificate arbitrariamente da quelli che sono interessati ad ottenere tali modificazioni.

Berlino, 28. — L'imperatore Guglielmo spedì al Re Vittorio Emanuele, come dono di Natale, il suo ritratto dipinto da Arnold in grandezza naturale.

Parigi, 28. — Il principe Alfonso è atteso qui domani. Egli ritornerà in Inghilterra il 9 gennaio.

Sembra certo che nessuna modificazione ministeriale avrà luogo prima della discussione delle leggi costituzionali.

La voce relativa al richiamo di Gontaut Biron, ambasciatore a Berlino, è priva di fondamento.

Bajona, 28. — La ripresa delle ostilità verso Hernani è prossima.

Si smentisce che i carlisti abbiano tirato da Guetaria contro la nave tedesca *Gustav*.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 dicembre 1874, ore 16 05.

Pressioni aumentate fino a 4 mm. nell'Italia settentrionale e sul versante adriatico; diminuite altrettanto in Sardegna e nell'ovest della Sicilia. Cielo generalmente coperto; piovoso a Urbino e Roma. Mare grosso a Portotorres; agitato a Venezia, a Genova, a Cagliari, a Taranto e in alcuni punti delle coste sicule. Venti di sud nell'Italia meridionale, di nord nella settentrionale e centrale; tramontana fortissimo a Genova. Stamani poca neve a Moncalieri. Probabilità di pioggia e neve con forti venti in molte stazioni, specialmente del Tirreno, del Jonio e dell'Adriatico superiore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 28 dicembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 2	758 8	757 6	756 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 5	7 9	9 3	8 0	TERMOMETRO Massimo = 9 8 C. = 7 8 R. Minimo = 6 6 C. = 5 3 R.
Umidità relativa	79	90	82	80	
Umidità assoluta	6 10	7 48	7 39	6 90	Pioggia in 24 ore 2mm, 3.
Anemoscopio	N. 3	N. 10	N. 4	N. 10	
Stato del cielo	0. piove	0. coperto	0. coperto	0. coperto	Magneti - Declinometro irregolare, bifilare e verticale paralizzato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 29 dicembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semes. 75	— —	— —	73 90	73 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	455 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	76 50	76 45	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	74 75	74 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° dicemb. 74	— —	— —	74 10	74 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1227 —	1225 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	440 —	439 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	255 —	253 —	255 —	253 —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	435 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	116 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 60	109 50	— —
Lione	90			
Londra	90	27 49	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 10	22 09	— —
Sconto di Banca 5 0/0		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1874: 76 07 cont.; 76 12 1/2 liq.; 76 15, 12 1/2 fine prossimo.

Prestito Rothschild 74 05.
Banca Romana 1227, 1225.
Banca Generale 439.
Banca Italo-German. 254, 254 50 cont.; 253 fine.

Prezzi di compensazione: Rendita 76 10; 1860/64 76 45; Blount 74 70; Rothschild 74; Banca Romana 1225; Id. Generale 439; Id. Nazionale 1870; Italo 253; Gas 435; Londra 27 45.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 5 dicembre 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa (Riserva metallica) . . . L.	93,092,179 73	134,096,925 87
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . »	41,004,746 14	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		25,591,750 »
Portafoglio . . . »		282,198,8.6 98
Anticipazioni contro deposito . . . »		32,882,095 48
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . . »		79,848 81
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1866) . . . »		30,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale . . . »		79,585,986 40
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »		20,000,007 40
Immobili . . . »		7,655,270 22
Effetti all'incasso in conto corrente . . . »		598,724 79
Azionisti, saldo azioni . . . »		50,000,000 »
Debitori diversi . . . »		11,530,503 47
Spese diverse e tasse . . . »		4,160,741 34
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »		344,444 40
Depositi volontari liberi . . . L.	359,176,529 21	376,896,572 17
Depositi obbligatori e per cauzione . . . »	17,720,042 96	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . . »	20,468,595 »	208 379,030 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana . . . »	1,096,160 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	186,814,275 »	
		L. 1,264,000,707 3

PASSIVO.

Capitale . . . L.		200,000,000 »
Fondo di riserva . . . »		20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	340,489,447 60	366,081,197 60
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . »	25,591,750 »	
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . . L.	4,488,483 64	6,928,190 69
non disponibile . . . »	2,439,707 05	
Conti correnti (disponibile) . . . »		21,456,548 65
Conti correnti (non disponibile) . . . »		37,834,006 30
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . »		8,198,485 63
Dividendi a pagarsi . . . »		233,013 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . »		2,019,171 82
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . »		2,497,063 92
Creditori diversi . . . »		7,445,743 49
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . »		1,283,521 35
Benefizi del semestre in corso . . . »		4,748,163 71
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . »		376,896,572 17
Ministero delle Finanze c/ obbligaz. Asse eccles.° da alienare . . . »		208,379,030 »
		L. 1,264,000,707 33

Saggio dello sconto durante il mese 5 0/0.

Roma, 18 dicembre 1874.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. Mirone.

7192

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 13) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, N. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimer. del giorno 8 del venturo mese di gennaio 1875, in una delle sale dell'Intendenza di Finanza, alla presenza di un delegato della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 17 del corrente mese.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira 1.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antim. alle 2 pom. nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti 1	Nº della tabella corrispondente 2	Provenienza 3	COMUNE ove sono situati i beni 4	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura 5	SUPERFICIE in misura legale 6	SUPERFICIE in antica misura locale 7	PREZZO d'incanto 8	DEPOSITO per cauzione delle offerte 9	DEPOSITO per le spese e tasse 10	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 11	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 12
					Ett. A. C.	Starelli Imbuti					
26	26	Scorporo dei terreni ex-ademprivili	Orani	Terreno ghiandifero, denominato Littus, numero di mappa 813 parte, frazione Z	284 17 25	1428 6	76676 23	7667 62	(*) »	»	»

(*) Una somma uguale al 6 0[0 sul prezzo d'aggiudicazione.

7172 Sassari, addì 17 dicembre 1874. *Il Reggente l'Intendenza:* A. MANCA.

Nº 111.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 18 gennaio prossimo, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale n. 5, da Alghero a Terranova per Torralba, Ozieri, Oschiri e Monti fra Bonannaro e Terranova in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 92,524, *escluse le traverse di Mores, Ozieri, Oschiri e Terranova, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 32,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 agosto p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 11 novembre scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione comincierà al 1º aprile 1875 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 8000.

La cauzione definitiva è di L. 1125 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove sarà seguito il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 dicembre 1874.

Per detto Ministero

7113 A. VERARDI Caposezione.

BANCA ROMANA

7193

Situazione al 20 dicembre 1874

ATTIVO.

Portafoglio		L. 33,324,243 67
Numerario in cassa		» 20,265,000 82
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1º maggio 1866) . . .		» »
Conti correnti con garanzie		» 3,958,745 73
Conti diversi		» 3,529,669 11
Fondi pubblici.		» 5,535,754 54
Beni stabili		» 1,963,861 09
Conto col Tesoro Nazionale		» »
Azioni da emettere 3ª serie nº 5000.		» 5,000,000 »
Azionisti in saldo azioni 2ª serie		» »
Cassa di depositi e prestiti, conto cauzioni		» 1,499,360 »
Esattoria comunale di Roma.		» 1,161,865 77
Somma l'attivo		L. 76,238,500 73
Spese dell'Esercizio in corso	L. 560,251 18	
Cuponi pagati 2º semestre 1874	» 125,000 »	» 685,251 18
		L. 76,923,751 91

PASSIVO.

Capitale di n. 15,000 azioni		L. 15,000,000 »
Fondo di riserva e fondo di speciale previdenza.		» 1,764,931 81
Biglietti in circolazione.		» 47,724,489 »
Conti correnti disponibili		» 2,064,008 33
Assegni e conti non disponibili		» 4,697,570 85
Conti diversi		» 3,178,973 44
Conto col Tesoro Nazionale		» 219,397 04
Banca Naz. nel Regno d'Italia contro bigl. (R. D. 1º maggio 1866)		» »
Mandati all'ordine		» 93,574 60
Somma il passivo		L. 74,742,945 07
Redditi dell'Esercizio in corso	L. 1,605,378 35	
Risconto 31 dicembre 1873	» 575,428 49	» 2,180,806 84
		L. 76,923,751 91

Roma, 25 dicembre 1874.

Visto — *Il Governatore* G. GUERRINI. Visto — *Il Commissario* G. MIRONE. *Il Capo Contabile* S. PICCIONI.

NOTIFICAZIONE.

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge sulle espropriazioni a causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, nº 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque potesse avere interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto del giorno 27 decembre 1874, nº 38769, ha decretato e pronunciato l'espropriazione forzosa a favore della Società di Monte Mario, ed ha autorizzato l'immediata occupazione del sottodescritto fondo posto nel suburbano di Roma:

Parte del fondo rustico spettante a monsignor Francesco Saverio De Merode in contrada Prati di Castello; per la quale espropriazione venne già dalla Società depositata la somma di lire quindicimila centoventisette e centesimi ottantotto (15,127 88) come alla perizia giudiziale.

Tuttociò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti della succitata legge, salvo e riservato alla Società di Monte Mario ogni diritto e ragione, comunque ad essa competente.

Il Presidente della Società di Monte Mario F. GRISPIGNI.

7207

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI FOGGIA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì ventisei dicembre 1874 nell'ufficio di Registro di Trinitapoli è stato deliberato l'affitto dello stabile denominato Lago Salpi e sue dipendenze, posto nel comune di Trinitapoli, per l'offerto prezzo di L. 10,400.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 3 pomeridiane del giorno dieci gennaio 1875, e che la offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio di Trinitapoli insieme alla prova dell'eseguito deposito della somma di L. 5000 per garanzia della medesima.

Trinitapoli, addì 26 dicembre 1874.

7212 *Il Ricevitore:* MASCITELLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI CAGLIARI (Nº 15)

Modello Nº 4. § 12 dell'Istruzione.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 15 gennaio 1875, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Cagliari nel quartiere dell'Arsenale, avanti il colonnello comandante il suddetto Distretto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste.

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Scarpe . . . . paia	7500	15	500	7 50	3750	400	Pel lotto 1º al 15 aprile; pel lotto 2º al 1º maggio; pei lotti 3º e 4º al 15 maggio; pei lotti 5º, 6º e 7º al 1º giugno; pei lotti 8º, 9º, 10º e 11º al 15 giugno; pei lotti 12º, 13º, 14º e 15º al 1º luglio.

I contratti da stipularsi colle persone che rimarranno deliberatarie sono esecutori dal giorno della loro stipulazione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso e presso le Direzioni di Commissariato d'ogni Divisione territoriale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta da bollo filigranata da una lira, e non altrimenti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 a. m. alle ore 4 p. m.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1 o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Cagliari, addì 24 dicembre 1874.

7188 *Il Direttore dei Conti:* CANIBUS.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al dì 30 Novembre 1874. CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato	L.it. 20,000,000 »	31,237,635 84
» disponibile	» 11,237,635 84	
Biglietti consortili		L.it. 87,736,527 »
Biglietti a corso legale		» 3,853,306 »
Portafoglio		» 64,223,447 64
Anticipazioni		» 19,571,562 06
Pegni di . . . oggetti preziosi	L.it. 11,628,483 »	13,054,350 »
metalli rozzi	» 174,950 »	
pannine nuove ed usate	» 1,250,917 »	
Effetti all'incasso		» 406,484 66
Immobili		» 4,713,729 41
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli		» 792,275 28
Prestiti e partecipazioni		» 15,645,773 85
Fondi pubblici		» 8,248,512 »
Depositi di Titoli e valute metalliche		» 16,067,699 99
Spese		» 3,211,743 59
Mobili ed utensili.		» 325,412 »
Diversi		» 9,126,397 79
		L.it. 278,214,857 11

PASSIVO.

Fedi a Cassiere a pagarsi		L.it. 148,472,134 »
Fedi nominative, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi . .		» 44,012,661 46
Mandati e delegazioni a pagarsi.		» 230,339 66
Conti correnti semplici disponibili	L.it. 12,158,801 42	26,555,364 12
non disponibili . . .	» 417,421 35	
» ad interesse	» 6,537,076 04	
» per risparmi	» 7,442,065 31	
Servizi di cassa — Debito Pubblico	» 881,877 28	1,124,497 71
» Consorzio Nazionale. . . .	» 6,139 95	
» Provincie diverse	» 126,700 16	
» Ricevitorie provinciali . .	» 109,780 32	
Patrimonio del Banco	L.it. 32,876,226 43	33,000,054 43
della Cassa di Risparmio.	» 123,828 »	
Fondo di riserva		» 1,951,471 02
Depositanti di titoli e valute metalliche. . .		» 16,067,699 99
Benefizi.		» 5,879,206 38
Diversi		» 921,428 34
		L.it. 278,214,857 11

Visto *Il Direttore Generale* G. COLONNA. Per copia conforme *Il Segretario Generale* G. MARINO. *Il Ragioniere Generale* R. PUZZIELLO 7128

DIFFIDAZIONE.

Essendosi smarrito per la Posta un piego contenente un titolo commerciale di lire 142, accettato dal sottoscritto a favore della ditta Pietro Milisni fabbricatore di carta in Fabbriano, per la scadenza 30 aprile 1875 al domicilio signor Giovanni Battista Cancani di Roma, si diffida chiunque lo avesse rinvenuto di non farne alcun uso essendo esso *nullo* per la surrogazione di altro titolo, quindi con la presente diffidazione il sottoscritto intende garantirsi a forma di legge, tenendo responsabile chiunque ne facesse uso abusivo.

Perugia, 20 dicembre 1874.

7216 EPITETTO PICELLER.

Libération de cautionnement.

(2.e *publication*).

Sur recours présenté par M. Antoine Joseph Millet de feu Blaise Mathieu, procureur chef près le tribunal civil et correctionnel de l'arrondissement d'Aôste, à l'effet d'obtenir, en vertu des articles 66 de la loi 8 juin 1874, nº 1938, et 69 de la loi 17 avril 1859, nº 3369, la libération de la cédule nº 21697, délivrée par la Dette Publique le 12 juin 1862, et soumise à hypothèque pour le cautionnement fourni par lui en exécution du nº 7 de l'article 5 de la susdite loi 17 avril 1859, le tribunal civil d'Aôste a rendu le décret suivant:

Vu le recours susdit, et ouï le Ministère Public;

Entendu en chambre de conseil le rapport fait par M. le juge Degioannini,

Mande avant tout au recourant de faire suivre les publications et affiches prescrites par l'article 69 de la loi du 17 avril 1859 sur l'exercice de la profession de procureur, en se réservant de prononcer ensuite au fond après l'échéance du délai de six mois porté par la nouvelle loi sur les avocats et les procureurs.

Aôste, au palais de justice, le 18 novembre 1874. — Signés Buffa P., Dégioannini et Grognon, juges, et Grange greffier.

Pour extrait et copie conforme du 6 décembre 1874.

6915 GRANGE greffier.

2ª INSERZIONE

a senso dell'art. 89 *del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico* 8 *ottobre* 1870.

Si rende di pubblica ragione che a seguito di ricorso sporto a nome di Giovanna Audisio fu Giacomo moglie di Gerbaudo Giacomo fu Antonio, dal medesimo assistita ed autorizzata, residente sulle fini di Cherasco, emanava decreto del tribunale civile di Saluzzo in data 11 dicembre corrente, con cui venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento del certificato di rendita di lire 15, n. 549189, in data del 19 maggio 1874, intestato ad Anna Audisio fu Giacomo, già domiciliata a Marene, ora defunta, in altrettanta rendita al portatore a favore esclusivamente della ricorrente Giovanna Audisio moglie Gerbaudo, quale unica erede della predetta fu Anna Audisio di lei sorella.

Saluzzo, il 13 dicembre 1874.

6988 M. VERRONE sost. PENNACHIO.

MUNICIPIO DI AVERSA

AVVISO D'ASTA.

Essendo riusciti deserti gli incanti tenuti nei giorni quindici e ventidue volgente mese per lo affitto dei dazi e balzelli comunali segnati nella seguente tabella, si previene il pubblico che nel giorno trentuno cadente mese, alle ore dieci antimeridiane, giusta la deliberazione della Giunta in data corrente, si procederà innanzi al sindaco o chi per esso e nel locale del municipio, posto nell'ex-monastero di S. Domenico, ai pubblici incanti per lo affitto dei dazi e balzelli medesimi ripartiti in lotti come segue:

1º Lotto - Farina, pane spezzatura, maccheroni, pasta lavorata, semola, riso, carne, formaggio, lardo, sugna, ventresche, baccalari ed altri salumi per l'annuo canone di lire 130,000.

2º Lotto - Vino ed aceto, latticini e neve per l'annuo canone di lire 80,000.

3º Lotto - Olio, sapone, petrolio, fieno e biada per annue lire 17,000.

4º Lotto - Zuccaro, caffè, mele, melazzo, sciroppi, liquori, bevande spiritose, birra e gazose per annue lire 11,500.

L'appalto avrà la durata di anni due, dal 1º gennaio 1875 al 31 dicembre 1876, tranne pel 2º lotto, cioè vino, aceto, latticini e neve la cui durata sarà di un solo anno, cioè dal 1º gennaio al 31 dicembre 1875. La licitazione sarà aperta sui prezzi suddetti.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Chiunque vorrà concorrervi potrà fin da oggi ed in tutti i giorni recarsi nella segreteria comunale, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, per prendere visione del capitolato contenente tutte le condizioni dell'appalto, nonchè dei regolamenti e relative tariffe.

Non potranno essere ammessi alla licitazione coloro che non si uniformeranno alle condizioni prescritte col capitolato e non avranno adempito al deposito corrispondente al ventesimo della somma di ciascun lotto.

Le offerte di ventesimo dovranno prodursi senza ulteriore avviso fra cinque giorni dal dì del deliberamento, cioè fino alle ore 12 meridiane del dì cinque gennaio prossimo.

Aversa, 26 dicembre 1874.

Il Sindaco: F. VITALE.

7199 *Il Segretario:* G. RONDINELLI.

LANIFICIO ROSSI

L'interesse secondo semestre 1874 (cedola N. 2) verrà pagato dall'11 gennaio prossimo venturo in avanti, dalle ore 10 alle 3 pomeridiane presso la Cassa della sede sociale in Milano (via Mercato, 9), o quella della filiale di Padova (via Selciato Sant'Antonio, 4370), in ragione di L. 4 65 per azione.

Avvertenza. La cedola dovrà presentarsi unitamente al Titolo per essere restituita dopo l'annotazione del pagato interesse.

I Titoli dovranno descriversi in apposita distinta, la quale verrà rilasciata dalla Amministrazione dal 1º gennaio in avanti.

Milano, 24 dicembre 1874.

7195 L'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*).

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le ferrovie del Monferrato, il giorno 25 gennaio 1875, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Padiglione nord-ovest della stazione di Torino (Porta Nuova), si procederà alla prima estrazione a sorte delle azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, ed alla nona estrazione a sorte delle obbligazioni da Cavallermaggiore ad Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi nell'anno 1875 sono di n. 18 azioni e di n. 62 obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1º luglio 1875.

Torino, 24 dicembre 1874.

7160 LA DIREZIONE GENERALE.

EXTRAIT DE DÉCRET.

(2.e *publication*).

Sur recours présenté par Quinson Louis Joseph de feu Pierre-André, proprietaire demeurant à Morgex, pour être déclaré proprietaire exclusif de l'effet public ciaprès, et obtenir la conversion en cédule au porteur de la cédule nominative intestée à Maurice Plassier, et portant le nº 26080, délivrée par la Dette Publique d'Italie le 21 juillet 1862, le tribunal civil d'Aôste, réuni en chambre de conseil, a rendu le décret suivant, savoir:

Vu le recours qui précède et les nouveaux actes produits à l'appui;

Vu les conclusions du Ministère Public;

Entendu le rapport du juge délégué,

Le tribunal réuni en chambre de conseil, adoptant en entier les conclusions du Ministère Public,

Déclare se faire lieu à la demande ci-dessus pour l'aliénation de la dite cédule et sa conversion en cédule au porteur.

Aôste, au palais de justice, le 7 novembre 1874. Signé à l'original chevalier Buisson, Grognon, Christilin et Grange greffier.

Pour extrait conforme:

6914 Le greffier du tribunal: GRANGE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che il tribunale d'Asti con due decreti in data ventotto ottobre e primo dicembre milleottocentosettantaquattro, sull'istanza di Siro e Cirillo fratelli Avidano fu Simone, e di Maddalena Alocco vedova di Simone Avidano, ha ordinato che in sostituzione della rendita nominativa, intestata ad Avedano Severino fu Simone, in data ventisette febbraio milleottocentosettantadue, n. 51408 e di posizione n. 81471, vengano iscritte tre rendite al portatore di lire dieci caduna da rimettersi a ciascuno dei ricorrenti ed istanti Siro e Cirillo Avidano e Maddalena Alocco vedova di Simone Avidano, ed ha pure ordinato l'iscrizione a complemento di altra rendita di lire dieci da alienarsi a mente di legge al portatore per esserne rimesso l'importo per un terzo a caduno dei richiedenti.

7005 AVV. F. GIOVANELLI.

NOTA PER INSERZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Dietro ricorso della sig.ª Richelmi Marietta, ved.ª Marchisio Giovanni, e ved.ª in seconde nozze del farmacista signor Domenico Piazza, residente a Mazzè, il tribunale civile d'Ivrea, con suo decreto 26 ottobre 1874, conforme parere del Pubblico Ministero, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di due cartelle di rendita intestate al fu signor Giovanni Marchisio, una di lire 50 col numero 103658, e l'altra di lire 15 di rendita col numero 103659, in altre cartelle al portatore da rimettersi alla ricorrente stessa siccome legittima proprietaria.

Quanto sovra si rende noto a termini di legge.

Ivrea, 9 dicembre 1874.

6952 DEMARCHI c. c.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del giorno 2 dicembre 1874 dispose così:

Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano dall'annua rendita di lire quattrocentocinquanta, rappresentata dal certificato del 30 settembre 1862, n. 46688, intestata a favore di Di Natale Michele fu Donato, distacchi lire duecento che intesterà a favore della parrocchiale chiesa della Villa di Capodimonte in Napoli, rappresentata dal parroco *pro tempore* pel legato di Michele di Natale, e le rimanenti lire duecentocinquanta le tramuti in cartelle al portatore che consegnerà ai signori Giuseppe, Emilia e Rosa Tizzano del fu Camillo.

6986 GIUSEPPE RUSSO proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Dal sottoscritto procuratore legale esercente presso i collegi giudiziari di Palermo, si certifica, che il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, con sua deliberazione emessa in camera di consiglio il 21 agosto 1874 ordinò, che dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia o dagli ufficiali cui spetta, la rendita di annue lire venticinque giusta il certificato di n. 19970 e n. 5878 del registro di posizione, datato in Palermo diciannove giugno 1863, non che l'altra rendita di annue lire quindici giusta il certificato di n. 21735 e n. 6438 del registro di posizione datato Palermo sedici settembre 1863, ed ambedue intestati a favore di Scibona Catalano Palumbo Salvatore, domiciliato in Palermo e vincolati a favore della Confraternita del Santissimo Crocifisso dell'Albergheria, si trasferiscano e s'intestino a favore della signora Giuseppa Scibona fu Francesco, domiciliata in Palermo, fermo rimanendo il vincolo di cui sopra è parola.

Palermo, 19 novembre 1874.

6891 DENARO ERCOLE proc. legale.

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, 1ª sezione, con ordinanza del 3 dicembre 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita al portatore il certificato n. 66089, della rendita di lire 105, ed assegno provvisorio di lire 2 50, n. 12108, intestata Moltiplico del fedecommesso istituito dal fu Andrea Nizzica, e proveniente dal consolidato romano n. 17596 del registro, e n. 37,541 del certificato, ordinando che la rendita libera al portatore sia consegnata al procuratore Augusto Carrara.

Roma, 13 dicembre 1874.

6894 PIETRO dott. FRATOCCHI proc.

ISTANZA

per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con provvedimento 5 maggio ultimo scorso sull'istanza di Ambrogio Trogliotti, residente in questa città, ammesso al beneficio della gratuita assistenza con decreto 19 agosto 1872, ha ordinato informazioni sulla verità e sussistenza della assenza di Angela Catterina Trogliotti, e ciò in esecuzione del disposto dall'articolo 23 Codice civile.

Torino, 5 maggio 1874.

SOLERI presidente.

6645 PIACENZA vicecanc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione unica e promiscua delle ferie,

In camera di consiglio composta degli illustrissimi signori pres. dott. Cesare Magarotto vicepres., giudici dott. Giusto Poma e dott. Edoardo Sellenati agg.;

Visto il ricorso di Franchi Giovanni per esso e Pietro e Paolo Franchi ed Elisa Guarnerini coniugi, nonchè per Federico, Carlo, Cesare, Rinaldo, Catterina, Fosca ed Angelica Franchi, cogli atti e documenti allegati;

Attesochè la chiesta traslazione della polizza 23 maggio 1864, n. 2795, a favore dei ricorrenti eredi del fu Gaspare Franchi brigadiere nei Reali carabinieri deve eseguirsi come determinano i Reali decreti 8 ottobre 1870, n. 5942, ed 11 agosto 1870, n. 5784 (all. *D*);

Attesochè i ricorrenti giustificano la loro domanda coi documenti richiesti dai suaccennati decreti;

Udita la relazione del giudice delegato;

Visto l'articolo 740 Codice civile e 778 Codice procedura civile,

Autorizza

la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita iscritta a nome di Franchi 2º Gaspare, brigadiere nei RR. carabinieri, sul capitale di lire 3000 (tremila) depositate per premio di assoldamento militare, come da polizza Torino addì 23 maggio 1864, n. 2795, della Cassa centrale dei depositi e prestiti, a favore de' suoi eredi Pietro Paolo fu Giovanni Antonio Franchi ed Elisa Guarnieri fu Domenico (genitori del defunto), Federico, Giovanni, Carlo, Cesare, Rinaldo, Catterina, Fosca ed Angelica (fratelli del medesimo), tutti dimoranti in Annone Veneto, nelle quote spettanti a ciascuno, cioè L. 20 (venti) a ciascuno dei genitori, e lire 10 (dieci) a ciascuno dei fratelli e sorelle.

Si dichiara che il presente non è soggetto a reclamo nè ad altro rimedio di legge e sarà munito del suggello d'ufficio.

Venezia, 21 ottobre 1874. — Il vicepresidente Magarotto — Camous. — Annotato a repertorio il 21 ottobre 1874 al n. 3610.

Per copia conforme all'originale

6993 AVV. D. BERTOLINI.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'Asta ed Annunzi Giudiziari.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA